

## In 14 Paesi del mondo ci sono gravi limitazioni legali alla religione

ROMA, Venerdì 24 ottobre 2008 (ZENIT.org) .- E' stato rilasciato il "Rapporto 2008 sulla libertà religiosa nel mondo della carità Aiuto alla Chiesa nel bisogno (ACS), che analizza la situazione mondiale divisa in cinque settori, a seconda se esse sono "gravi restrizioni alla libertà religiosa, le restrizioni alla libertà di religione", "cause legali di oppressione, violenza, intolleranza sociale" e "conflitti locali".

La relazione è stata presentata alla stampa Giovedì a Roma dal presidente, Padre Joaquín studenti. Presentazioni si sono svolte contemporaneamente in Francia, Spagna e Germania.

Il campo in Stati dove ci sono "gravi restrizioni della libertà religiosa" comprende 14 paesi: Bhutan, Cina, Cuba, Iran, Corea del Nord, Laos, Maldive, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Arabia Saudita, Sudan, Turkmenistan e Yemen.

In Cina, afferma la relazione, "le religioni, sostenuta, finanziata e sostenuta, è il Confucianesimo (a dottrina morale, piuttosto che una religione), buddismo, taoismo".

La Chiesa cattolica è "solo uno", perché entrambi i cattolici sotterranei (non riconosciuta dal governo) che questi agenti (riconosciuta dal governo) sono uniti alla Santa Sede. E 'oggetto di molteplici forme di discriminazione, e spesso proprio i sacerdoti ei vescovi sono stati arrestati.

La comunità religiosa di Taiwan, invece di godere di piena libertà religiosa. "Le relazioni diplomatiche con Taiwan - ricorda ACS - spesso descritto e criticato da parte della Cina come uno degli ostacoli alle relazioni diplomatiche fra Pechino e la Santa Sede".

A Cuba, la Costituzione del 1976 effettivamente proclamare l'ateismo nello stato, anche se la visita di Giovanni Paolo II nei Caraibi nel 1998 è stato "l'assunzione di uno di apertura e di un parziale disgelo".

Restrizioni alla libertà religiosa "contribuisce a impoverire la presenza di giovani tra la fede cattolica e per far sì che anche tra gli operatori, il livello di sostegno morale per le azioni, come l'opposizione al divorzio e l'aborto, o sta per essere sposati in chiesa , Non è accompagnato da anche la metà della popolazione ".

A dispetto di questo, la Settimana Santa del 2006 ad alcuni vescovi sono stati autorizzati a inviare un messaggio radio 12 minuti, è stata la prima volta in 46 anni di governo comunista che è accaduto qualcosa di simile.

Una situazione di discriminazione religiosa esiste anche in Iran, dove l'islam sciita è identificato con la stessa struttura dello Stato.

Tra le minoranze religiose nel paese, la Stato islamico riconosce solo cristiani, ebrei e Zoroastrians. Alcuni gruppi di minoranza - sunniti, bahai, ahmadi ... - "Subire le discriminazioni di fatto e spesso la violenza, mentre altri - come i buddisti e indù - non sono riconosciuti, ma non esposti alla violenza, mentre vivono in un totale incertezza giuridica".

La Chiesa cattolica, sia Oriente (armena e caldea) e l'America latina, ha una certa libertà di culto, perché egli ha chiesto alla raccolta e rituali a partecipare, ma non possono esprimere la loro fede "fuori di questi luoghi e al di fuori del loro

società ". E 'vietata qualsiasi attività missionaria ", di marca come proselitismo", e qualsiasi espressione pubblica.

"Anche se il Presidente Ahmadinejad si vanta che la minoranza cristiana gode degli stessi diritti", la società è ridotto a ghetti etnici ", ACS denuncia.

Il problema più grave riguarda, convertiti dall'Islam, in realtà "illegale". I musulmani sono convertiti al cristianesimo o cristiano "pentimento", ritorno alla fede originale dopo aver formalmente convertiti all'Islam (nel caso di un matrimonio misto), o sono figli di islamo-cristiano coppie. Molto spesso, "deve celare la loro nuova fede anche per la famiglia, o hanno deciso di emigrare al pubblico". L'apostasia è la morte, spesso imposti dai parenti dei convertiti.

Corea del Nord è permesso soltanto il culto del leader Kim Jong-Il e di suo padre Kim Il-sung.

Il programma richiede i fedeli per la registrazione in organizzazioni controllate dal partito e la sua introduzione nel 1953 scomparsi circa 300 mila cristiani, e ci sono molti sacerdoti e suore, forse uccisi durante le persecuzioni. Attualmente circa 80.000 persone detenute nei campi del lavoro presentato "per la fame, la tortura e la morte".

In Myanmar, ACS denuncia, la situazione della libertà religiosa e dei diritti umani nel 2007 "ha subito un brusco deterioramento".

"Tra agosto e settembre monaci buddisti sono stati alla testa di un movimento pacifico contro l'oppressione e le politiche oppressive del regime militare dal 1962, che governa il paese con pugno di ferro. Dopo i monaci sono scesi per le strade di migliaia di cittadini e alla fine di settembre, la giunta può non tollerare ulteriormente, ha innescato un forte attentati che hanno colpito soprattutto Bonzi e monasteri buddisti ".

La libertà religiosa è gravemente compromessa in Nigeria - dove la forma di intolleranza e discriminazione religiosa contro le comunità cristiane contengono "false accuse di blasfemia contro l'Islam", "i sequestri e le conversioni forzate dei giovani, soprattutto ragazze", "discriminazione contro i cristiani in materia di pubblici per l'impiego e la fornitura di servizi pubblici ", " le intimidazioni e le minacce di morte per i musulmani che si convertono al cristianesimo "- in Arabia Saudita, dove polizia religiosa spesso imprigionato membri dei gruppi minoritari, che vengono rilasciati solo dopo aver firmato un documento che rinunciato alla loro fede , E in Sudan, dove l'apostasia è punibile con la morte.